

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purché firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Carta Credito nella Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Stravi e Cassina.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7⁰⁰ - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 - Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 - Asti 5,25 - 8,15 - 11,40 - 16,10 - 20,40 - Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,35 - Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 - Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 - Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 - Genova 7,48 - 11,23 - 15,40 - 20,18 - 23 - Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

IL III. ESERCIZIO ANNUALE DELLE TERME

IL BRILLANTE SUCCESSO

Si è chiuso testè, col mese di novembre, il terzo esercizio (1912-13) della Società delle Terme, e siamo in grado di poter dire che i risultati sono stati eccellenti, superiori a qualsiasi aspettativa.
 La nuova Società nell'assumere l'esercizio delle Terme aveva considerato che l'incasso medio annuale della precedente gestione fosse di circa 300.000 lire, ma in realtà tale cifra non era mai stata raggiunta. Essa contava in un incremento del 5 %, all'anno, di guisa che gli incassi avrebbero dovuto duplicare nel giro di venti anni.
 Queste previsioni non erano certo meschine, date le condizioni tutt'altro

che prospere nelle quali si trovavano le Terme e l'impossibilità di dare per qualche tempo un forte sviluppo alla cura per la insufficienza di camerini.
 Stando quindi ai calcoli iniziali si sarebbe dovuto in quest'anno avere un incasso di L. 345.000, cifra che fu invece già sorpassata nell'esercizio precedente, mentre in quest'ultimo gli incassi si sono elevati a ben 458.638,90 lire. Come si vede dunque l'aumento previsto nella misura del 5 %, all'anno, è stato invece del 17 %, e ciò malgrado l'influenza del colera e della guerra che hanno tanto perturbato la vita della nazione. Nel seguente tabellino indichiamo i risultati sommari dei tre esercizi ponendoli a confronto fra loro:

	CURA	ALBERGO	TOTALE
1° esercizio (1910-1911) . L.	144.414,—	176.395,—	320.809,—
2° esercizio (1911-1912) . »	149.675,—	218.956,—	368.631,—
Differenza nel 2° esercizio . »	+ 5.261,—	+ 42.560,—	+ 47.822,—
3° esercizio (1912-1913) . »	181.788,—	276.850,—	458.638,—
Differenza nel 3° esercizio . »	+ 32.113,—	+ 57.893,—	+ 90.007,—

Abbiamo quindi nel 3° esercizio un aumento complessivo di lire 90.000 rispetto al 2° e di lire 137.829 rispetto al 1°. Il successo della Società Termale non poteva essere più brillante e più rapido, e ad essa devono andare la riconoscenza ed il plauso generale.
 Ed a questo proposito vogliamo segnalare il forte aumento verificatosi quest'anno nel ramo Cura.
 Infatti la Società ha non solo riempito i propri alberghi ma ha saputo attrarre un così gran numero di balneanti da dare vigoroso impulso ai pubblici esercizi della città, i quali dall'incremento della colonia forestiera ritraggono indiscutibili vantaggi.
 Questi splendidi risultati, di cui vivamente ci compiacciamo, sono dovuti all'opera tenace ed avveduta di

riorganizzazione delle nostre Terme a cui la nuova Società si è dedicata con amore e con fede, all'oculata pubblicità fatta nei modi migliori sui più diffusi e importanti giornali dell'Italia e dell'estero e mediante numerose pubblicazioni illustrate, estratte specialmente dalla Nuova Antologia nonché all'opera valente ed instancabile degli esercenti l'albergo signori Boriani e Cotta.
 L'esercizio 1913 fu straordinariamente fortunato. Crescit eundo!
 Auguriamo che esso sia foriero di uno splendido avvenire alle nostre Terme ed alla nostra città, sempre quando il Comune si decida a fare gli ampliamenti ai quali si è impegnato e che sono oramai indispensabili al progresso dei nostri stabilimenti.

LA MEMORABILE CADUTA

Minaccia di diventare un *flagellum Dei* per i pacifici lettori degli ebdomadari stazielli; pur tuttavia chiedo ancora una breve ospitalità alla Gazzetta non per intavolare e continuare una polemica che interessa poco e approderebbe a nulla, ma semplicemente per mettere nella loro vera luce due dati di fatto dall'articollista del Risveglio completamente travisati.
 Padronissimo poi, l'egregio mio contraddittore, di restare delle opinioni che più gli gradiranno sia nei riguardi di doveri e diritti di impiegati, sia nei riguardi di candidature politiche, e sia pure nei riguardi, se siasi fatta o no, della vera politica nella recente lotta per la rappresentanza alla Camera del primo Collegio di Roma.

Ci tengo però fin d'ora a stabilire ed affermare che i due dati di fatto che intendo rettificare, sono di quelli che non si possono nè negare, nè smentire, a meno che vi sia un interesse particolare nel voler diventare ordinario, anzichè occasionale, collaboratore del Risveglio.
 E il primo dato di fatto cui accenno, gli è quello che il Campanozzi, contrariamente a quanto afferma l'articollista del Risveglio, non è stato mai abbandonato dai suoi ex colleghi impiegati, perchè la recente lotta è stata condotta appunto dalle varie associazioni di impiegati e con fondi raccolti da ogni singolo impiegato e con sottoscrizioni sui giornali di classe.
 Non solo. Ma gli impiegati, perduta la battaglia a Roma, hanno tentato e tentano tuttora, con ordini del giorno e con comizi, di indurre la Direzione del Partito Socialista

a proporre la candidatura nei collegi di Milano o di Bologna, a seconda dell'opzione che farà l'on. Treves. E sull'esclusione del dott. Antonino Campanozzi dalla Camera dei Deputati, e per sempre come la desidera il Risveglio, non è ancora detta l'ultima parola.
 Il secondo dato di fatto che intendo ristabilire, è quello della ostilità incontrata dal Campanozzi alla Camera.
 Il Campanozzi sarà stato ostico a Marcora, a Giolitti, a Schanzer e ad altri onorevoli, e siamo d'accordo. Avevano, costoro, le loro buone ragioni per non essere soddisfatti di quel fumo politico che entrava negli occhi dirigenti la grave macchina burocratica.
 Non che fosse ostico agli stessi suoi colleghi dell'estrema, no.
 Per affermarlo si è dimenticato che a sostenerne la candidatura nella settimana del ballottaggio sono scesi in campo, nel primo collegio, dove ferveva la lotta, i migliori parlamentari di estrema, e si è dimenticato, o meglio non si sapeva, che il Campanozzi prima ancora di entrare a far parte della Camera, collaborava coll'on. Turati alla preparazione di emendamenti ad importantissimi progetti di legge, fra i quali, quello della avocazione dei telefoni allo Stato e quello sulle sovvenzioni marittime.

Che fosse adunque una nullità qualsiasi il Campanozzi, e che non abbia saputo in qualche modo affermare la sua posizione, non è vero assolutamente, e sono noti abbastanza i mezzi con cui gli fu strappato il collegio.
 Dato l'accanimento personale con cui Giovanni Giolitti lo ha combattuto, e lo scarissimissimo aiuto che ha offerto la democrazia più o meno radicale, e tenuto conto del programma prettamente e schiettamente socialista con cui si è presentato, è stato un vero prodigio far convergere sul suo nome più di quattromila voti. E gli impiegati sono orgogliosi di poter affermare che a Roma — attorno al Campanozzi — abbiano saputo combattere una battaglia accanita, strenua, nobilissima.

« Materialmente non si è vinto, ma si è vinto moralmente, inquantochè per giungere a strappare il collegio agli impiegati il Governo e i poliziotti da una parte, il Vaticano ed i gesuiti dall'altra, hanno adoperato tutti i mezzi di sopraffazione, di intimidazione, di corruzione e di violenza per cui queste elezioni generali rimarranno celebri negli annali della criminalità elettorale ».
 Risonanti parole queste ultime che mi è caro torre a prestito da uno di quei giornali di classe che l'articollista del Risveglio avrà già certamente letto!

E dopo ciò, mi pare che non basti aver letto qualche libro, aver visto Roma e la Camera dei Deputati per non volere delle lezioni di competenza. Per non volerle, invece, sarà meglio che certi argomenti siano lasciati trattare da chi vi è addentro e ne è interessato.

Perchè, se il dott. Antonino Campanozzi non è un grand'uomo — e nessuno si era sognato di pensarlo — aveva però tanto in sé da sostenere con onore la propria parte, forse meglio di tante nullità che riscaldano gli scanni di Montecitorio, e senza notare che il duce supremo odierno della politica italiana aveva appunto iniziata la sua carriera e affilate le sue armi politiche in quella burocrazia da cui Antonino Campanozzi è stato ingiustamente allontanato.

AMARO GAMONDI
 RICOSTITUENTE
 ACQUI - Corso Bagli.

Ore d'oblio

Divagazioni a Camera facta

Non è agli onorevoli Camera e Facta ch'io mi rivolgo, ma mi valgo soltanto dei loro cognomi per continuare su quelli di molti altri onorevoli loro colleghi vecchi e nuovi, certi miei Abbozzi e Giretti di parole, formulati così a mo' di passatempo, per un quarto d'ora di svago non inopportuno dopo le recenti fatiche elettorali.

Nella nuova Camera adunque e nei suoi adiacenti Cameroni (vecchi) e Cameroni (nuovi) sono entrati — è la prima impressione che si riceve — deputati... di tutti i colori.

Ve ne sono di cari, di Carotti, di brutti e di Bellotti e Belloni; di Bianchi e di Bianchiui, di Rossi, di Negri come i Carboni e di soltanto Morelli; e ce n'è persino di Negrotto e uno Bruno. Quanto a condotta e temperamento ve n'ha di Bonomi, di Bonini, di Bonicelli, ma vi sono anche dei musci e dei Musatti Tosti, dei Cagnoni, dei Saraceni, un Mauro e — purtroppo — anche dei Libertini!

Meno male che li terrà a posto con sapienza di Salomone e con occhi di Drago l'on. Giolitti, che continuerà ad essere il Pastore di quell'onorevole accolta di animali ragionevoli.

Del resto, in caso di conflitti, di pugilato e di putiferi l'on. Giolitti, oltre che ai soliti questori, potrà far ricorso a De' Capitani, avendo ai suoi comandi Soldati con un Caporale e relativo Tamburino. In caso di bisogno c'è anche un Centurione di riserva... Per ciò che riguarda altre qualità individuali, previsioni certe non se ne possono fare; ma molti si dimostreranno certo Battaglieri, specialmente alla estrema sinistra. Al centro e a destra saranno, molto probabilmente, miti come Agnelli, anzi come Agnini. Per fortuna, su 508, non parleranno che circa 100 deputati, e questi potranno prendere a capo gruppo l'on. Ciancio a significare le molte ciancie di cui riempiranno le volte della nuova aula di Montecitorio.

Personalmente saranno tutti Amici e Solidali, ma i diverbi, le intemperanze oratorie, che non mancano mai, saranno neutralizzate di volta in volta dall'on. Parlapiano...

Tutti gli oratori della nuova Camera parleranno, naturalmente, sempre con molto Spirito: spirito patriottico e spirito... di vino.

Perciò per un caso che non è Caso, fu favorita anche in ciò la nuova Camera, nella quale prenderanno stanza Vigna e Vinai, che spremeranno i Mosti nei Tinozzi e ne faranno sortire del buon vino Toscano e dell'ottimo Barbera, che saranno serviti da Canevari in una vicina Taverna, divenuta necessaria succursale del vecchio buffet della Camera.

E adesso una osservazione: non tutti i deputati della nuova Camera sono italiani, mentre cinque lo sono tanto da recare seco una città ciascuno: Ancona, Saluzzo, Reggio, Pavia e Milano, due altri sono affatto stranieri, uno è Di Francia e l'altro è addirittura Tedesco...